2025

CERIMONIALE E DIVERTISSEMENT

LOISIRS di CORTE

dagli esercizi del corpo allo sport

L'Accademia di Sant'uberto e l'Equipaggio della Regia Venaria

per L'Arte Musicale dei Suonatori di Corno da Caccia
Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO (2020)

F. Cairo (1636-37), *Francesco Giacinto e Carlo Emanuele di Savoia con racchetta e pallina*

aderiscono alla
GIORNATA NAZIONALE dello SPORT

e presentano nella giornata:

-Interventi musicali
dell'**Equipaggio della Regia Venaria**
(mattina e pomeriggio)

- Esposizione di **pannelli** sul tema
dei ***loisirs* di corte** (sport antichi),
gazebo **Accademia di Sant'Uberto**

Ciovanni Grevembroch (2a metà XVIII s.), *Il nobile gioco della racchetta*

SABATO 14 GIUGNO 2025
ore 9.30–17.00

Reggia di Venaria

Venaria Reale, Piazza della Repubblica, 4

L'ACCADEMIA DI SANT'UBERTO E IL TEMA LUDICO

A Torino, presso Residenze di corte e ville suburbane, il gioco era diffuso ed esercitato in diverse forme e sin dalla giovane età, dai principini, dai paggi all'Accademia Reale e dai convittori del Collegio dei Nobili: gioco della pallacorda (trincotto in piemontese), antenato del tennis, gioco del maglio (gioco di mazza e palla, progenitore del golf e varianti), gioco del pallone, arte equestre, nuoto, giochi su neve e ghiaccio, giochi delle bocce e delle piastrelle ed altri. Alla Reggia di Venaria già nel '600 era presente un trincotto reale costruito nel borgo, presso la reggia, ed un gioco del maglio, analogamente alle residenze di altre case regnanti d'Europa. Si trattava di pratiche mirate a sviluppare forza, destrezza e rapporti personali.

Si giocava certamente per svago e piacere, come oggi, ma in un contesto che all'epoca comportava un preciso intento educativo rivolto al giovane principe ed ai suoi coetanei appartenenti all'aristocrazia, che un giorno avrebbero seguito il sovrano nel governo, in pace e in guerra. La caccia a cavallo con i cani da seguita al cervo sotto questo aspetto era l'attività più importante, alla Venaria prima e Stupinigi poi. Abituarsi a lunghe e faticose cavalcate, conoscere guadi e passaggi del territorio, coordinarsi sul campo con gli altri cavalieri costituiva un'esperienza essenziale, il loisir per eccellenza che si esprimeva attraverso un complesso cerimoniale venatorio e musicale (corni da caccia per le fanfare, segnali indicativi delle diverse fasi dell'azione), secondo un preciso codice "cavalleresco". Non a caso un altrettanto preciso cerimoniale accompagnato dalla musica caratterizzava la spettacolarità di giostre e tornei cavallereschi.

Il gioco si trasformava in questi casi in una vera e propria rappresentazione della grandezza della corte, uno strumento di comunicazione, come diremmo ai nostri giorni, simbolo del potere e di magnificenza.

L'Accademia di Sant'Uberto, dalla sua nascita, nel 1996, ha considerato il tema ludico quale missione statutaria, in grado di concorrere alla valorizzazione di luoghi della cultura che nel *loisir* di corte ritrovavano un proprio spirito identitario, in particolare la reggia di Venaria, all'epoca ancora in stato di degrado. Tali principi erano già stati espressi attraverso relazioni di membri fondatori dell'Accademia nel convegno "Memoria e Futuro" (1995, Soprintendenza per i Beni Architettonici), che diede il via al grande progetto di recupero della Reggia di Venaria ed al riconoscimento UNESCO delle Residenze Reali Sabaude del 1997 (Convenzione UNESCO del 1972 sui Patrimoni "materiali"). Da allora l'Accademia sviluppò in tale ambito diverse attività: studi e ricerche, pubblicazioni, eventi, mostre, ripresa di feste e cerimonie (festa di Sant'Uberto), musica (corni da caccia, musica barocca).

Tra queste attività svolte vi è *l'arte musicale dei suonatori di corno da caccia,* che è stata inserita nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO (2020), riconoscimento che si inquadra nell'ambito dell'altra importante convenzione UNESCO, quella su Patrimonio Immateriale del 2003, relativa a: tradizioni ed espressioni orali nell'ambito dello spettacolo, pratiche sociali, rituali ed eventi festivi; conoscenze e pratiche relative alla natura e all'universo, saperi dell'artigianato tradizionale ed altro.

Il ruolo di una "comunità di pratica" UNESCO, con il suo "sapere", comporta la promozione non solo della propria realtà o di quella di altri Patrimoni immateriali UNESCO, ma anche la promozione del patrimonio immateriale in generale e la promozione dei siti UNESCO (beni materiali, inanimati), in sinergia. Tale direttiva ha incoraggiato le collaborazioni con le Residenze Reali Sabaude (UNESCO, 1997). Il Patrimonio Immateriale, per sua natura vivente, e quindi in continuo divenire nel tempo, contribuisce con la sua presenza a farle rivivere, con funzione di cerniera tra passato, presente e futuro.

Consorzio Residenze Reali Sabaude

MiC Residenze Reali Sabaude – Direzione Regionale Musei Nazionali Piemonte

Residenze Reali Sabaude Piemonte – Your Italian Royal Experience

info@accademiadisantuberto.it
www.accademiadisantuberto.org
www.residenzerealisabaude.com

A cura di
Accademia di Sant'Uberto – Percorsi 1996 - ETS

con il patrocino dei Partners
FITF – Fédération Internationale des Trompes de France
FRTM – Fondation pour le Rayonnement de la Trompe Musicale
(sous l'égide della Fondation de France)

Progetto finanziato a valere sui fondi

Legge 20 febbraio 2006, n. 77
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"

MiC Ministero della Cultura

Con il contributo di
Fondazione CRT